

San Francesco – cantico delle creature

Dio è buono e lo è a tal punto che nessuno può nominarlo direttamente (questa è una novità per l'epoca). La lode di tutto ciò che Dio ha creato, compresa la morte, è il modo per nominarlo (i versi furono aggiunti da Francesco in prossimità della morte).

Gli ultimi versi consistono nel congedo di Francesco.

La novità di questo testo è che è scritto in volgare umbro.

Il fatto che questa preghiera sia in volgare e non in latino è in relazione proprio al significato di questi ultimi due versi. Se il messaggio deve essere diffuso tra la gente (forse un tempo era un vero e proprio "cantico", cioè era cantato). Il volgare, rispetto al latino, poteva essere capito da tutti, soprattutto da tutta la gente del popolo che a sua volta poteva diffonderlo. È la lingua che tutti parlano e capiscono.

Il volgare non si era ancora definito e formato affrancandosi totalmente dal latino. Nell'indovinello veronese vi sono ancora molte parole simili al latino. Con il volgare diventa semplice anche per noi comprendere il testo (parafrasi) ma anche nel volgare umbro vi sono parole del latino puro. Ad esempio la congiunzione "et", oppure "cum" (con tutte le tue creature). Laudato è un latinismo, perché i latini dicevano laudare mentre noi diciamo lodare. Sempre sopravvivenza del latino è la presenza della T (suono duro) per ciò che noi abbiamo nel segno "Ci" es. spetialmente anziché specialmente. Robustoso è un accrescitivo costruito alla maniera latina, noi diciamo molto robusto, non mettiamo il suffisso della parola per accrescere, invece lo facevano i latini. Mentre molte parole maschili che dovrebbero terminare in o terminano con la "u" che è simile all'umbro (nullu, ellu, bellu, focu, dignu anziché nullo, ello, bello, fuoco, degno).

Come in Francia vi è un francese di langue d'oïl e un francese di langue d'oc, così in Italia vi sono espressioni dei dialetti, quando noi parliamo di volgare per l'Italia dobbiamo considerare le contaminazioni, oltre che del latino e dei dialetti, anche dei francesismi.

La figura retorica più evidente di questo testo è l'anafora "laudato si". La presenza dell'anafora ha una duplice funzione, quella della lode, che enfatizza l'aspetto elegiaco del testo, ma è anche un modo per facilitare la memorizzazione del testo stesso. Sono punti di raccordo tra una strofa e l'altra per ricordarli con più facilità.

Vi sono dei nuovi latinismi "et produce", "et tribolazione" ma anche "sirano incoronati" e "sora nostra morte" che come "frate" sono marcatori del volgare umbro.

Vi sono alcuni aspetti importanti di Francesco rispetto al significato di questo cantico e quindi della portata rivoluzionaria di questo cantico.

Vi sono 4 funzioni importanti di questo cantico (perché Francesco lo scrive, che intenzioni ha nello scriverlo): uguaglianza, fratellanza, umiltà, in un contesto armonico del rapporto fra tutto il creato e Dio.

La prima idea è di trasmettere l'immagine di un universo dominato dall'armonia e dalla fratellanza che sono espressione della bontà divina. La bontà divina ha fatto sì che tutte le creature, tutto ciò che ha creato Dio, sono poste sullo stesso piano. Tutti gli esseri viventi, uomo incluso, siano fratello e sorella, cioè sono legati da un rapporto di fratellanza e sorellanza con gli altri elementi della Natura. Solo un Dio buono poteva eliminare la divisione tra un ricco e un povero, tra chi esercitava il potere e chi doveva subirlo.

L'idea di fratellanza predicata da Francesco abbatte la visione gerarchica dei rapporti fra gli uomini, in quanto tutti gli uomini sono uguali di fronte a Dio. Quindi, nella sua idea di fratellanza, la bontà divina ha anche eliminato i rapporti gerarchici (all'epoca addirittura la Chiesa faceva enormi differenze tra i ricchi e potenti e i poveri). Se tutti sono sullo stesso piano, ne consegue che non c'è più un rapporto gerarchico tra gli uomini. In questo cerchio che rappresenta la fratellanza e la sorellanza al centro c'è il Sole (Messere). Il Sole è la rappresentazione iconografica di Dio (Signore).

All'idea della fratellanza e dell'uguaglianza è connessa quella dell'umiltà. L'uomo non potrebbe nemmeno nominare Dio, ma lo può fare attraverso la lode delle cose che Dio ha creato. È un modo per riconoscere chi è superiore a noi.

Il concetto di uguaglianza, fratellanza e umiltà vanno inseriti in una visione pacificata e armonica del rapporto tra il creato (all'interno del quale includiamo anche l'uomo) e Dio. Anche questo aspetto è innovativo e rivoluzionario. Nello stesso periodo vi erano i Catari ed altri che avevano una visione più terrorizzante di Dio: Dio punisce e stabilisce già alla nascita chi sarebbe stato condannato e chi sarebbe stato salvato. A differenza di Francesco, si invocava Dio per terrorizzare (tribunale dell'inquisizione che condannava i presunti eretici). Francesco ha una visione allegra di Dio, addirittura anche la morte è considerata una sorella come l'acqua, le stelle ecc. Se la nostra vita è stata condotta con rispetto delle parole di Dio non dovremo temere nulla.

Per l'epoca, al di là dell'uso della lingua volgare, quest'opera è fortemente innovativa e significativa perché introduce un messaggio nuovo sia per i rapporti tra gli esseri umani (posti tutti sullo stesso piano), sia nel rapporto tra l'uomo e Dio (visione armonica in cui si prega, si loda e si rispetta Dio, anziché temerlo).

La forza della parola ispirata, in senso metaforico l'addomesticamento del lupo, può convertire anche i cuori più refrattari.